

PER FARE UNA DONAZIONE

Direttamente:

Bonifico intestato al conto:

Oui pour la Vie presso Unicredit a Cascina (PI).

Indirizzo: Rue Mar Elias, 35 Damour Lebanon.

BIC-Swift: UNCRITM1G05

IBAN: IT94Q0200870951000105404518

Dopo invio offerta scrivere il proprio indirizzo e telefono a info@ouipourlavie.lb per poter confermare il ricevimento dell'offerta. *P. Damiano Puccini*

Attraverso la Parrocchia:

Consegnando la donazione a don Luciano o attraverso un bonifico sul conto della Parrocchia:

BANCA BCC Carate Brianza

IBAN: IT82 Q08 4403 2930 0000 0021 5383

specificando nella causale: *donazione per il Libano.*

Partecipa
anche tu
con la
tua famiglia



DOMENICA 6 SETTEMBRE 2020 PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO

affidando alla Madonna il nuovo anno pastorale:
S. Rosario e S. Messa

partenza alle ore 14 dall'Oratorio

Chi desidera partecipare, avvisi in segreteria entro il 4 settembre comunicando anche la sua disponibilità a mettere a disposizione la sua automobile (e il numero di posti disponibili). Grazie!

IL NOTIZIARIO di Sant'Eusebio

Parrocchia Sant'Eusebio - Via Sant'Eusebio 15 / Via Pablo Picasso 2 Cinisello Balsamo

Parrocchia: 02.6120657 - www.santeusebio.org / santeusebio.cinisello@gmail.com

Centro di Ascolto: 3248010635 - caritasseusebio@gmail.com

Don Luciano Garlappi: 3492907442 - donluciano1956@gmail.com

Suor Cristina Clerici: 3394367365 - cristina.clerici@ausiliariediocesane.it



NUMERO 244

agosto
2020

SPECIALE LIBANO

di padre
Damiano Puccini

Chi è padre Damiano Puccini



Padre Damiano è un missionario maronita che da dieci anni segue i più poveri del Libano e in particolare i profughi dalla Siria con l'associazione «*Oui pour la vie*». Un'associazione, quella guidata da padre Damiano, che attraverso il perdono e la penitenza, invita tutti, poveri compresi, ad affidarsi a Maria e a praticare una solidarietà concreta a 360 gradi. Dai quartieri degradati di Beirut ai profughi provenienti dalla Siria e dall'Iraq, vuole essere immagine e presenza concreta della tenerezza di Dio.

«Il cuore della nostra missione consiste nella gioia, che Dio dona nonostante la povertà di condividere, dando volentieri qualcosa per i poveri».

«L'aiuto per un povero è un prestito a Dio, che guarisce il cuore e lo rigenera in mezzo a tante ingiuste ferite».

I Poveri del Libano

Notiziario di un gruppo di volontari di «*Oui pour la vie*»

Agosto 2020 - n 9

Libano: prezzi alle stelle

Il Paese dei Cedri sta vivendo la peggior crisi economica degli ultimi decenni. La lira libanese ha perso oltre l'85% del suo valore, provocando grande confusione sul potere d'acquisto dei cittadini. I prezzi delle merci sono saliti alle stelle, moltiplicati almeno per quattro volte, poiché il Libano importa quasi tutto. Una bottiglia di conserva di pomodori costa quasi 80.000 lire libanesi al posto delle 15000 di qualche mese fa.

La nostra associazione «*Oui pour la Vie*» cerca di fare tutto il possibile per andare incontro alle crescenti richieste di aiuto di famiglie che prima stavano bene.

Circa mezzo milione di bambini rischiano la fame già prima della fine di quest'anno, secondo *Save the children*. Vi sono infatti 910.000 persone libanesi, siriani, palestinesi nella zona di Beirut, a 17 chilometri dalla nostra sede di Damour, che non sono più in grado di soddisfare le esigenze primarie. Con la carenza di carburante, i blackout elettrici sono continui.

La nostra cucina ha ridotto la fornitura regolare di pasti per i bisognosi di tutte le appartenenze e provenienze. Ci sentiamo vicini ai nostri sostenitori in Italia per le difficoltà che affrontano, determinate dall'emergenza del Corona Virus.

Si chiedono sempre a tutti aiuti e pubblicità per il cibo e le medicine.

E. è uno dei nostri collaboratori che trascorre tutto il suo tempo, anche di notte, a soccorrere i poveri procurando loro del cibo, ad accompagnarli nelle cliniche ospedaliere pagando le prestazioni sanitarie con i soldi chiesti ad amici e parenti. Recentemente ha ricevuto in eredità, 20.000 dollari dopo la morte di una zia. Anche se lui non possiede un'automobile, ha deciso, vista la grave emergenza del paese, di utilizzare questa somma per aiutare i più bisognosi.

La famiglia Ammar e Adel, ha 3 bambini Layale, Lara e Amer. Layale è trisomica, ma e' sempre piena di gioia. La famiglia ha perduto un bambino prima di Amer. Vivevano in una casa della quale la meta' era una tenda, ma adesso si sono trasferiti in una casa in argilla. La madre ha detto per loro sarà molto difficile in quanto l'affitto è raddoppiato in questo tempo di crisi, ma era necessario fare questo passaggio, in quanto almeno questa nuova casa non fa entrare l'acqua. Lei è sicura che Dio le donerà quello di cui ha bisogno.

Ringraziamo ancora la "Fondazione Casa Santi Arcangeli" e Don Francesco Saverio Bazzoffi, per i finanziamenti del centro appena acquistato per noi a Damour, che rappresenta un segno tangibile della Provvidenza, in questo momento veramente difficile, sia per il Libano che per l'Italia.



Agosto 2020 - n10

La tragedia del 4 agosto in Libano

Mi scuso per la frequenza dei notiziari, ma desidero rispondere alle numerose richieste di aggiornamenti, scrivendo via email quello anticipato al cellulare man mano che scorrono le ore. Dal momento delle 2 esplosioni del pomeriggio di mercoledì 4 agosto emergono sempre dettagli più scabrosi riguardanti le persone coinvolte: 137 morti (*ndr: oggi più di 200*) e circa 5000 feriti. Sono notevoli le distruzioni che interessano 3 ospedali e edifici nel raggio di alcuni chilometri. La nostra missione si trova a Damour, a 17 chilometri dall'inizio di Beirut e a 20 dal luogo dell'esplosione. Sono passato al mattino successivo alle 6 con un bus vicino all'incrocio di ingresso del porto ed era desolante vedere le gru dei container a terra e la gente disperata per i feriti e morti per lo scoppio dei vetri e anche per saracinesche sfondate. Quella zona del porto che conosco molto bene perchè la attraverso 2 volte a settimana, oggi è un cumulo di macerie. Dopo 2 giorni ancora si deve completare la rimozione delle materie alla ricerca dei corpi di coloro che mancano all'appello, tra cui quello di Joe, un ragazzo della mia parrocchia che era in servizio come

pompieri. Accanto ai danneggiamenti anche di alcune chiese dei dintorni, dove ci sono quartieri cristiani molto popolosi, la conseguenza più evidente è la nube tossica e tanta miseria che aumenta. I volontari nostri di "Oui pour la Vie" sono impegnati a pieno ritmo sia per aiutare, insieme a tanti libanesi, a rimuovere le macerie e nel preparare sacchetti di farina, riso e legumi da distribuire a persone che hanno perduto tutto e che si trovano nell'indigenza totale. Ormai sono già numerosi gli appelli che si rivolgono a tutti, a seguito della situazione finanziaria del Paese, impossibile da sopportare, per la crescita dei prezzi fino al quadruplo, della previsione di mezzo milione di bambini a rischio di sopravvivenza, nella zona tra noi e Beirut entro la fine dell'anno, della perdita del potere d'acquisto della valuta libanese di oltre l'80%. L'attentato del 4 agosto non fa altro che dare forse un colpo di grazia all'economia libanese già in ginocchio da quasi un anno, perchè ora manca veramente tutto. Il porto, ormai totalmente inutilizzabile era un punto di riserva di grano e generi alimentari e un punto di approdo di aiuti dall'estero. Le banche funzionano regolarmente, anche se impongono alla popolazione locale pesanti restrizioni. Si chiedono sempre a tutti aiuti e pubblicità.

